A Parigi, sotto la pressione di Kissinger

Petrolio: varato il piano per tenere alto il prezzo

I diciotto paesi dell'Agenzia internazionale per l'energia, tra cui l'Italia, concordano un meccanismo diretto a «proteggere le nuove fonti di energia»

Dal nostro corrispondente

PARIGI 7

I diciotto paesi dell'Agenzia internazionale per l'energia (cioè i membri della comunità europea meno la Francia gli Stati Uniti il Canada il Giappone la Nuova Zelanda l'Austria la Spagna la Svezia la Turchia e la Norvegia) hanno trovato stasera un accordo sulla proposta di Kissinger tendente a stabilire un «dispositivo di protezione» delle nuove fonti di energia.

Va detto che i lavori dell'AIE cominciati ieri non hanno mai lasciato dubbi sul loro risultato finale nonostante le gravi difficoltà per certi paesi membri completamente privi di materie prime energetiche e di grandi risorse finanziarie e tecnologiche di accettare un piano che tutto sommato è stato ideato per proteggere gli investimenti americani nelle nuove fonti di energia da un eventuale e brusco abbassamento del prezzo del petrolio.

Il sistema escogitato e sul quale è stato trovato l'accordo consiste nella fissazione di un prezzo minimo del petrolio (prezzo di cui non è stato ancora indicato il livello) protetto da una barriera doganale qualora il prezzo di vendita stabilito dai paesi arabi produttori scendesse al di sotto del prezzo minimo fissato dall'AIE scatterebbe insomma un sistema doganale tale da penalizzare le importazioni di petrolio dei paesi membri dell'agenzia.

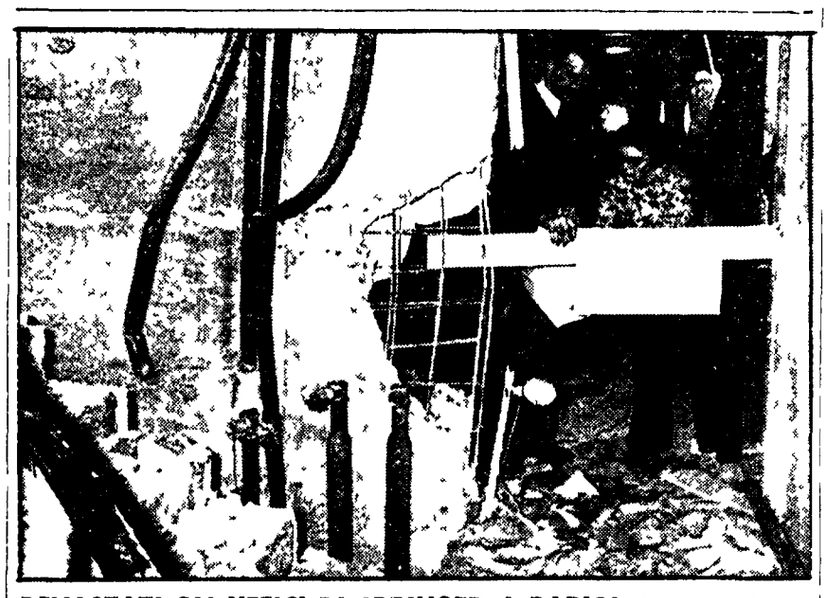
Questo sistema — mentre favorisce ovviamente gli Stati Uniti potrebbe a giudizio degli osservatori (e in attesa di conoscere il dettaglio dei meccanismi escogitati che terrebbero conto tuttavia delle diverse situazioni energetiche e economiche) costituisce per paesi come l'Italia un gravissimo impegno suscettibile di avere incidenze serie sulla espansione economica e persino sul riattivamento dell'inflazione.

Nel momento in cui scrivi amo il presidente dell'AIE Davignon non ha ancora annunciato i risultati di questi due giorni di lavoro ma la soddisfazione di Thomas Enders, sottosegretario di Stato americano, ha anticipato agli osservatori che gli Stati Uniti erano riusciti ancora una volta ad imporre la loro volontà ai paesi associati nel blocco dei consumatori. Resta da vedere quali saranno le reazioni dei paesi produttori di fronte alle decisioni dell'AIE e l'incidenza di queste reazioni sui lavori della conferenza per l'energia la cui riunione preparatoria dovrebbe aprirsi il 7 aprile prossimo a Parigi.

Negli ambienti dell'AIE d'altro canto la delegazione americana ha fatto circolare un documento redatto dal dipartimento di Stato secondo il quale gli Stati Uniti non sarebbero ostili a che l'OPEC (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) partecipi in quanto tale alla conferenza sull'energia. Al tempo stesso il presidente Davignon ha annunciato che anche l'AIE in quanto organizzazione avrebbe posto o porrebbe la propria candidatura a tale conferenza. Il disegno globale di ispirazione americana è dunque chiaro: mettere faccia a faccia i due blocchi (sia pure in posizione di osservatori) e dare così un carattere diverso a una conferenza ideata da Giscard d'Estaing come apertura di un dialogo triangolare tra produttori consumatori e paesi in via di sviluppo.

Tutto ciò conferma che il cammino per arrivare a questa conferenza resta ancora lungo e difficile e che la riunione preparatoria non sarà esente da gravi difficoltà. Si ha infatti l'impressione che alle positive proposte dell'OPEC accolte con favore negli ambienti economici francesi l'Arabia Saudita e gli altri paesi arabi produttori di petrolio abbiano opposto un blocco di paesi consumatori che non hanno niente da offrire se non le proprie esigenze che sono poi quelle degli Stati Uniti.

Augusto Pancaldi



DEVASTATI GLI UFFICI DI SPRINGER A PARIGI Una bomba ha devastato gli uffici parigini dell'editore di destra tedesco occidentale Axel Springer. Un gruppo di «guerriglieri urbani» ha rivendicato la responsabilità dell'attentato, esigendo l'amnistia «per gli anarchici della frazione Armata Rossa», l'organizzazione di Andreas Baader e Ulrike Meinhof, attualmente detenuti nelle carceri della Germania federale. Nello stesso edificio si trovano pure gli uffici della TV tedesco occidentale. All'ora dello scoppio nessuno si trovava nel palazzo. Nessuna vittima, ma ingenti i danni materiali.

Da un lungo commento della TASS

Sottolineata la piattaforma antimperialistica dell'OPEC

L'agenzia sovietica mette in luce i risultati positivi del vertice di Algeri e denuncia il vertiginoso aumento dei profitti delle grandi compagnie - I commenti a Pechino

MOSCA 7

«Se si vuole definire brevemente quanto di decisivo e di nuovo contiene la solenne dichiarazione della conferenza di Algeri dei capi di stato e di governo dei paesi produttori di petrolio (OPEC) — scrive l'osservatore della *Tass*, Sergei Kulik — si può affermare quanto segue: i paesi in via di sviluppo che vi hanno preso parte non vogliono più restare appendici dell'Occidente nel campo della fornitura delle materie prime, essi non autorizzeranno i monopoli imperialistici a dissipare le loro risorse di materie prime e sono ben decisi a fare di tali risorse una solida base della propria economia nazionale.

«Considerando il greggio come la loro principale ricchezza, i membri dell'OPEC hanno raccomandato ai paesi produttori di seguire una politica di utilizzazione ottima e di questa materia prima non rinnovabile. È stato proposto tra l'altro che dal 1976 al 1990 l'estrazione del petrolio aumenti del 2,3 anziché del 7 come nel periodo 1960-70. I mezzi ottenuti con la vendita del greggio verranno in primo luogo investiti nella creazione di una industria nazionale e verranno concessi sotto forma di prestiti per le esigenze dello sviluppo ad altri stati del Terzo mondo.

«Nonostante le evidenti differenze politiche e sociali tra i membri dell'OPEC — prosegue la *Tass* — essi uniti in una piattaforma antimperialistica hanno sottolineato la necessità di instaurare un nuovo ordine economico internazionale fondato sui principi della parità e della giustizia, come pure hanno aspramente criticato la politica delle potenze imperialistiche. Ad Algeri è stato sottolineato che l'Occidente ricatta e intimidisce i paesi produttori di petrolio. Le cose sono arrivate al punto che la stampa americana discute apertamente la possibilità di compiere azioni di guerra contro i produttori che sarebbero colpevoli di tutte le odierne difficoltà economiche del mondo capitalistico.

«Nelle decisioni della conferenza dell'OPEC — osserva l'agenzia sovietica — risulta fondamentalmente il principio della necessità di esaminare le questioni del petrolio nel contesto dei problemi delle altre risorse di materie prime e tenendo conto degli interessi di tutti i paesi del Terzo mondo. Nella dichiarazione solenne viene sottolineato che di fronte alle manovre dei monopoli imperialisti gli stati in via di sviluppo devono rafforzare la loro unità e costituire un fronte unico. L'incontro di Algeri in tal modo è andato molto al di là del quadro dei problemi puramente petroliferi. Esso ha ribadito la determinazione degli stati indipendenti del Terzo mondo di proseguire la lotta di liberazione nazionale sul fronte economico.

In un lungo commento pubblicato oggi dall'agenzia *Tass* il commentatore Boris Rachkov si occupa dei profitti dei grandi monopoli petroliferi internazionali. «A giudicare — scrive il giornalista sovietico — dalle recenti valutazioni della banca Chase Manhattan l'anno scorso i profitti netti delle sole principali compagnie petrolifere americane sono aumentati a 12 miliardi di dollari con un aumento del 45% rispetto all'anno precedente. Tale crescita dei profitti è talmente grande che con essi si potrebbero acquistare le attività di quella che è la seconda compagnia metallurgica degli USA la Bethlehem Steel o di tre monopoli quali la Boeing la Coca Cola e la Citroen (francese) presi assieme.

«Il rapido arricchimento dei monopoli petroliferi — prosegue la *Tass* — è una conseguenza diretta dell'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Nel tentativo di giustificare il rincaro dei prodotti petroliferi gli imperi occidentali del greggio si fanno forti della necessità di mobilitare d'urgenza i mezzi finanziari necessari per strutturare nuove fonti di energia. Pur apparentemente persuasiva, tale giustificazione non può essere certo considerata esauriente.

* * *

PECHINO 7

Il «Quotidiano del Popolo» scrive oggi che il vertice dei paesi dell'OPEC «è stato coronato da successo». La dichiarazione adottata dalla conferenza, aggiunge l'organo del PC cinese «dimostra la determinazione degli stati membri dell'organizzazione di difendere i propri diritti e interessi e definisce l'orientamento della strategia dell'OPEC nella lotta per l'emancipazione economica».

In un lungo commento dell'agenzia «Nuova Cina» si affermano d'altra parte i principali punti della posizione cinese: l'uso del petrolio «come arma» da parte dei paesi arabi nell'ottobre 1973 «non solo fu un duro colpo per il sionismo israeliano e l'imperialismo ma diede inoltre il via alla lotta di tutti i paesi del terzo mondo contro il vecchio ordine economico».

14 milioni alle urne

Domani la Romania vota con la nuova legge

BUCAREST 7

(*Sg*) I romeni saranno chiamati domenica prossima a una consultazione generale di carattere politico amministrativo. Gli oltre quattordici milioni di cittadini iscritti nelle liste elettorali dovranno infatti esprimere il loro voto per rinnovare la grande Assemblea nazionale (il Parlamento) e gli enti locali a tutti i livelli. Alle ultime elezioni — svoltesi nel 1969 — parteciparono poco più di tredici milioni di persone.

La consultazione si svolgerà sulla base della nuova legge elettorale approvata alla fine del 1974 che prevede — e ciò per la prima volta — la possibilità di parte del fronte di unità socialista di presentare più candidati per una sola circoscrizione.

Per i 349 seggi del Parlamento sono state infatti proposte 488 candidature nelle 3809 circoscrizioni per i consigli popolari cittadini ci sono 6906 candidati nelle 40 510 circoscrizioni minori i candidati proposti sono 72 338. Ciò significa che in una parte delle circoscrizioni all'elettore viene offerta la possibilità di scelta.

Tutti i candidati sono stati proposti dal Fronte in una unità socialista che riunisce con il PRC tutte le organizzazioni di massa del paese e nel corso di assemblee popolari. Sarà successivamente i candidati hanno partecipato a una vera e propria campagna elettorale che appariva più interessante nei villaggi di campagna dove gli elettori hanno proposto tutta una serie di quesiti e problemi.

Palermo: vile aggressione squadristica contro quattro compagni

Dal nostro corrispondente

PALERMO 7

Una squadraccia fascista ha aggredito questa sera attorno alle 19 un gruppo di operai dei cantieri navali di Palermo che stavano recando in una scuola — l'Istituto «Protonotaro» — nel vecchio centro della città per partecipare al corso delle 150 ore. 15 teppisti a viso scoperto armati di tubi e spranghe di ferro e muniti di cazzottiere hanno circondato gli operai — tutti e quattro nostri compagni tra essi un delegato di reparto — subito dopo che essi erano scesi dalla loro auto. I fascisti si sono accaniti con particolare violenza contro il compagno Salvatore Cocchiara 37 anni del consiglio di fabbrica che è caduto sotto i colpi a terra sanguinante. Gli altri operai Nunzio La Mattina 23 anni Francesco Manno 34 anni e Giuseppe Prestigiacomo accorsi in suo aiuto sono stati anch'essi selvaggiamente picchiati.

Dopo qualche attimo gli operai sono riusciti a mettere in fuga i teppisti riuscendo anche a strappare dalle mani di uno dei componenti del commando un pesante tubo di ferro della lunghezza di circa un metro che è stato poi consegnato alla polizia e da essa sequestrato.

Gli aggressori si sono recati subito dopo l'agguato in piazza Verdi dove hanno posto di polizia denunciando l'accaduto e poi sono stati accompagnati dagli agenti e dai dirigenti della Federazione dei lavoratori metalmeccanici e della Federazione del PCI accorsi subito sul luogo alla pedane dove i sanitari li hanno prestato i primi sommari soccorsi. Cocchiara La Mattina e Manno hanno riportato in tutto corpo ferite e contusioni guaribili in 7 giorni.

Solo per un caso però i colpi che i fascisti avevano inferito selvaggiamente alla testa ed in punti vitali non hanno provocato conseguenze più serie.

Il congresso della Federazione provinciale comunista di Palermo che si svolgeva contemporaneamente in città una circostanza questa che riassumere un particolare carattere provocatorio l'agguato ha denunciato la gravità dell'aggressione fascista ribadendo la volontà dei comunisti di isolare e respingere la teppaglia nera rilanciando la mobilitazione contro le manovre eversive.

Il premier canadese da Paolo VI

CITTA DEL VATICANO 7

Il primo ministro canadese Pierre Elliot Trudeau che ieri aveva concluso i suoi colloqui con gli onorevoli Moro e Rumor si è recato stamane in visita in Vaticano dove ha avuto con Paolo VI e con il «ministro degli esteri» pontificio monsignor Casaroli un colloquio di circa un'ora. Si ritiene che i tre abbiano discusso tra gli altri il problema dei rapporti tra est e ovest quello del Medio Oriente e quello della conferenza per la sicurezza europea.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Milano

[illegible] esplicitamente al quadro di Mussolini [illegible] Questa mattina una delegazione del Comitato stesso (di cui fanno parte le organizzazioni sindacali il PCI il PSI il PSDI la DC le ACLI i movimenti giovanili il Circolo Pucher) si è recata dal questore per chiedere che la manifestazione fosse vietata. Nello stesso tempo i fascisti annunciavano che avrebbero intrapreso ogni la loro squallida provocazione. Lo sdegno dei cittadini democratici non si è fatto aspettare. Le organizzazioni sindacali mobilitavano i lavoratori invitandoli a scendere in piazza.

Milano che tanto sangue ha dovuto eroicamente alla causa antifascista non poteva sopportare una simile offesa. Migliaia e migliaia di lavoratori — decine di pullman sono arrivati anche dalla provincia — si sono concentrati nelle prime ore del pomeriggio davanti alla sede dell'ANPI. La mobilitazione intanto si estendeva in centinaia di fabbriche nei quartieri negli uffici. Verso le 15,30 un rappresentante dell'ANPI ha preso il microfono per annunciare che la gravissima provocazione messa in atto dai fascisti di Almirante era stata bloccata e che le autorità cittadine avevano preso la decisione di proibire l'iniziativa missina. Un lungo scrosciante entusiastico applauso ha sottolineato le parole del vecchio partigiano che le pronunciava. La coscienza popolare antifascista di Milano laboriosa e operaia aveva vinto.

Un breve discorso è stato pronunciato a questo punto da Giulio Polotti segretario della Federazione provinciale CGIL CISL UIL. Egli ha tra l'altro ricordato come proprio in questi giorni ricorre l'anniversario dei gloriosi scioperi del 43-44 e che quindi ancora più odiosa era la provocazione missina. Polotti ha anche affermato che durante quelle eroiche giornate proprio perché faceva paura l'unità della classe operaia si moltiplicarono gli sforzi dei fascisti per dividere i lavoratori facendo degenerare la protesta. I lavoratori — ha sottolineato Polotti — seppero trent'anni fa respingere queste manovre rafforzando l'unità e preparando così il terreno per la sconfitta del regime dittatoriale».

Da parte sua il comandante partigiano Tino Casali presidente dell'ANPI milanese a nome del Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano ha lanciato un appello per una grande petizione antifascista. Quindi un corteo si è avviato verso il centro della città. Il corteo della città San Babila Montenapoleone via Borgogna è stato attraversato da migliaia di cittadini di giovani di donne e di lavoratori e di studenti. Lo slogan più ripetuto nel passaggio del corteo è stato: «Non vogliamo più incidenti».

Al termine della grande manifestazione il Comitato permanente antifascista ha emesso un comunicato nel quale è detto che «nessun tipo di minaccia o di possibile contro la volontà e la vitalità democratiche di Milano che non potrà mai essere [illegible] la provocazione fascista». La manifestazione fascista è stata proibita ed i lavoratori hanno constatato come l'unità la vigilanza e la capacità di intervenire prontamente sono la garanzia del successo della lotta democratica. Milano resta la città della Resistenza che i lavoratori non consentiranno mai a nessuno di infangare».

Dal canto suo la Federazione CGIL CISL e UIL dice tra l'altro «La pronta risposta dei lavoratori ha impedito lo svolgimento della manifestazione fascista che sia pur tardivamente è stata vietata dalla questura di Milano. La prova di forza della manifestazione operaia ed antifascista ammonisce severamente quelle forze fasciste che volessero tentare nelle prossime giornate nuove provocazioni».

La petizione lanciata dal Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano è rivolta al presidente della Repubblica al presidente del Consiglio e a quelli dei due rami del Parlamento. In essa si rileva l'esigenza «di un indirizzo politico del governo chiaramente e fermamente antifascista che orienti e stimoli i pubblici poteri e gli apparati dello Stato» e si chiede fra l'altro di ottenere «una ferma azione da parte del governo e dei pubblici poteri per impedire manifestazioni provocatorie» di celebrare «rapidamente i processi in corso per le stragi gli atti di terrorismo e di violenza e per i fatti che riguardano la tentata ricostituzione del partito fascista» e in particolare quello per la strage di piazza Fontana. Nella petizione si chiede inoltre che le Camere approvino strumenti legislativi atti a rendere norme in vigore per colpire il fascismo ancora più efficaci e più aderenti ai dettati costituzionali.

18 anni

non c'è alcuna norma che lo vieti) all'autunno.

La manovra *politica* che viene profilandosi dunque è molto chiara e va denunciata con decisione. Essa rivela da parte del governo e della DC la volontà di non fare esercitare nei termini previsti ai giovani di 18 19 e 20 anni il diritto elettorale che si sono conquistati.

La possibilità che le elezioni regionali ed amministrative possano tenersi entro giugno e che vi partecipino anche i giovani dai 18 ai 21 anni invece è estremamente concreta. Per questo occorre che [illegible] della Camera [illegible] pubblicata *immediatamente* dalla *Gazzetta Ufficiale* e non [illegible] a cui motivo [illegible] perché [illegible] questo avvenga. Comuni avranno come *termine massimo* ed a questo proposito va sottolineato [illegible] comunicato ministeriale [illegible] equivoco) — con prescrive [illegible] 60 giorni per procedere alla [illegible] delle liste elettorali ed alla iscrizione in esse dei cittadini che hanno compiuto 18 anni. Ora Comuni sono in grado di effettuare [illegible] delle liste in tempi più brevi dei 60 giorni indicati come termine massimo.

Ma *in ogni caso* (cioè anche concedendo ai Comuni i 60 giorni e considerando poi il termine di 45 giorni precedenti la data delle elezioni in cui non si procede ad alcun aggiornamento) i giovani dai 18 ai 20 anni potranno essere chiamati a votare nella prossima consultazione. Se il testo della legge verrà pubblicato oggi (e ripetiamo nessuna plausibile ragione «tecnica» potrebbe giustificare un ritardo) i 105 giorni (60+45) scadrebbero il 21 giugno se lunedì il 23 giugno.

Soltanto una rozza manovra una precisa *scelta politica* della DC di estrema gravità potrebbe dunque spiegare l'esclusione delle nuove leve giovanili dalle elezioni regionali e amministrative.

A Bologna intanto il segretario compagno Renato Zangheri nel corso del suo intervento al Congresso provinciale della federazione del PCI ha fatto specifico riferimento alla possibilità che si sia reso concreto il voto dei giovani alle prossime elezioni amministrative. «*Vogliamo costruire il nostro programma coi giovani* — ha detto Zangheri — *che si presentano sulla scena sociale e politica con slancio ed idee nuove con esigenze di rigore fiducia nell'avvenire. Salutiamo l'approvazione della legge che estende il voto ai diciottenni. Contrariamente a quanto sembra credere il ministro Gui giudichiamo pienamente possibile lo espletamento delle pratiche amministrative necessarie al l'esercizio effettivo del voto. Il Comune di Bologna ha predisposto gli atti e in pochi giorni e in grado di perfezionarli. Riteniamo che ogni Comune se vuole, possa farlo*».

Il Comune di Modena da parte sua ha già pronte le liste elettorali dei giovani di 18 19 e 20 anni che con la legge approvata ieri in Parlamento hanno conseguito il diritto al l'elettorato attivo.

Sono 7 184 nuovi elettori di cui 3 653 maschi e 3 531 femmine.

«Molti altri Comuni della provincia oltre a quello di Modena hanno pronte le liste dei nuovi elettori — ha dichiarato il sindaco compagno Germano Bulgarelli — ed è perciò possibile che i giovani votino alle prossime elezioni [illegible]

Polemiche

[illegible] Stato in questo campo non [illegible] certo [illegible] che già si presentano [illegible] severe per il loro contenuto anche se indubbio che sono necessari perfezionamenti e innovazioni. L'esame di un membro della Direzione della DC Bodrato a dichiarare ieri a *Agenzia parlamentare* che nel testo del progetto Scalfaro vi sono *molte cose da rivedere* soprattutto per quanto riguarda le estensioni della casistica in cui è permesso l'uso delle armi da fuoco da parte della PS. Il parlamentare della DC ha fatto ipotesi di interventi con le armi in occasione di manifestazioni davanti ai edifici pubblici per esempio — ha detto durante la protesta di baraccati in piazza dei Campidoglio.

I socialisti i quali criticano nel merito il progetto Scalfaro lanciano contro l'iniziativa legislativa democristiana la accusa di fare ricorso a un emotività elettoralistica. Una battuta in questo senso è contenuta nel intervento del sindaco di Milano Aniasi al convegno nazionale del PSI su problemi dell'ordine pubblico. «*Vogliamo combattere* — ha detto Aniasi — *la malattia la delinquenza e la violenza perché sono mali sociali non perché ci sono le elezioni l'ordine pubblico è cosa troppo seria per speculazioni elettorali* [illegible] *E non possiamo illudere nessuno* — ha soggiunto — *perché sappiamo che la battaglia contro il crimine e contro le trame nere sarà lunga e difficile*». Accenti polemici hanno avuto anche gli on. Craxi e Balzamo. Quest'ultimo (come riferiamo a parte) nel riferire le proposte che i socialisti porteranno al «vertice» quadripartito ha ribadito il «no» al «fermo di PS» affermando che l'*attuale fermo di polizia giudiziaria offre già uno strumento efficace contro la criminalità il fermo di PS* — ha precisato — *aggiungerebbe soltanto rischi di arbitrio e di vessazioni che non hanno nulla a che vedere con l'obiettivo della lotta alla criminalità e si collocherebbero contro la Costituzione*».

Per rispondere alle critiche sollevate da a loro iniziativa legislativa i dc hanno diffuso ieri il testo della relazione che accompagna il progetto di legge Scalfaro relazione [illegible] democristiani [illegible] democrazia [illegible] *pubblica al controllo* [illegible] PCI [illegible] *contributo positivo* [illegible] *proficua collaborazione* [illegible] *opportune iniziative convergenti*. Dopo aver definito *proposte nuove e immotivate* [illegible] DC attende *con interesse* le conclusioni del convegno nazionale del PSI [illegible] *a procedere a celeri determinazioni legislative*».

Una nuova replica della DC Nello Rossi morotea scrive oggi su *Popolo* che recenti fatti di Roma hanno testimoniato che il MSI si appresta a agire *più pericolosa di quanto non sia stata finora*. La DC è sostenuto che deve proporre un contributo per *aggiornare le leggi* [illegible] *applicare la legge che colpisce ogni atto apologetico o petitorio del fascismo* [illegible] *per impedire la transmutazione dell'asse portante del consenso politico e sociale della nazione* [illegible] *mediante una tenace ricerca del massimo di solidarietà tra le forze democratiche*».

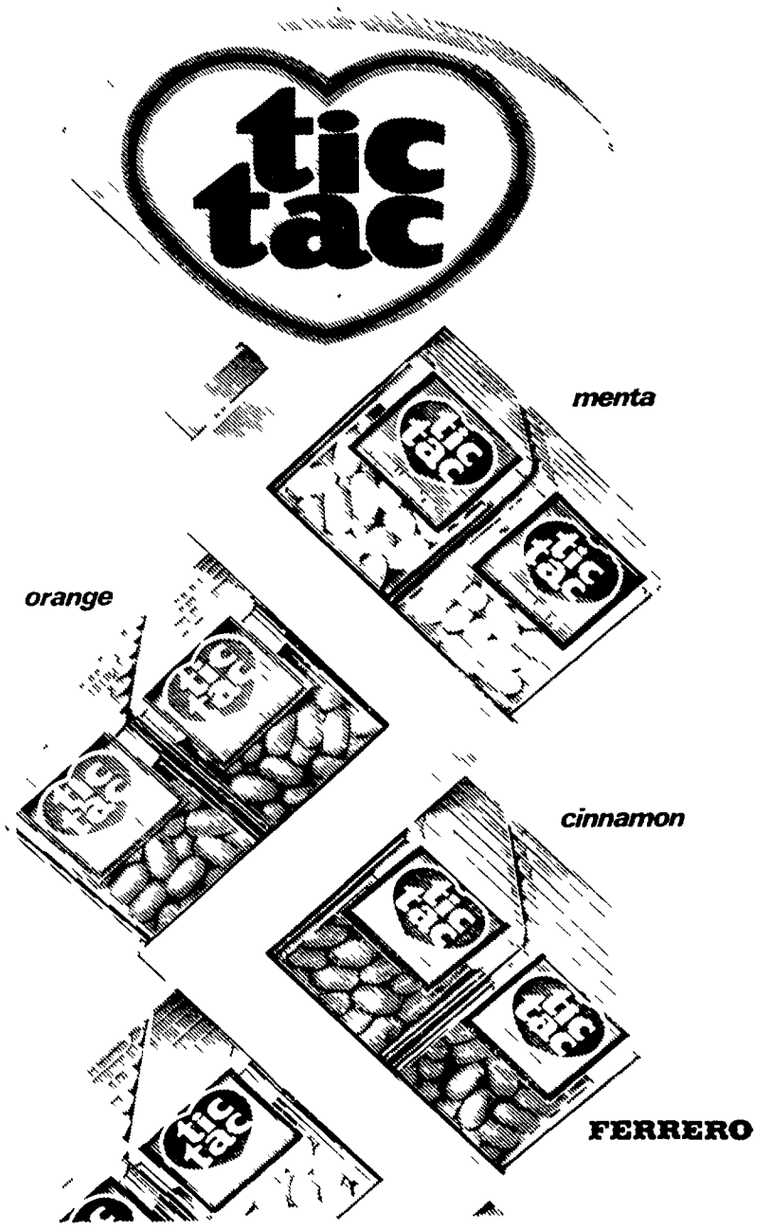
CALABRIA

Il Consiglio regionale della Calabria ha approvato un documento politico con il quale si richiede una ferma politica antifascista. Il testo è stato proposto dalla maggioranza di centro sinistra ed è stato approvato anche dal gruppo comunista per quel che riguarda la situazione politica del Paese. Rinnovata la condanna per terrorismo fascista. Consiglio calabrese sostiene «*la necessità di un solidale impegno di tutte le forze democratiche e antifasciste pur nel rispetto dei ruoli di ognuna ricoperti*» rigetta inoltre «*la concezione risorgente degli opposti estremismi come elemento tendente a occultare la vera genesi del fenomeno* (dell'eversione) *inequivocabilmente fascista e artificiosamente posto in essere al fine di creare confusione e disorientamento nelle masse e provocare pubblica portando a manifestazioni di sfiducia nei confronti degli istituti democratici*». Il documento calabrese inoltre afferma che il problema dell'eversione e della criminalità «*non può essere affrontato e risolto attraverso soluzioni autoritarie*». Il Consiglio regionale «*è decisamente contrario al ripristino del fermo di PS che non può considerarsi strumento di affermazione democratica in quanto capace di portare a una limitazione della libertà dei cittadini conculcando i diritti conquistati con l'esaltante partecipazione dei lavoratori alla Resistenza e alle lotte democratiche del Paese*».

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 4951254 4951255 [illegible] (Mass. UNITÀ (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21 000, Trimestrale 11 000 ESTERO annuo 59.000 semestrale 30 500 trimestrale 15 750 ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46 500 semestrale 24 500, trimestrale 12 500 ESTERO: annuo 68 500, semestrale 35 500 trimestrale 18 300 COPIA ARRETRATA L. 300 PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia Telefoni 688 541-2-3 4-5 TARIFFE (a mm per colonna) Commerciale Edizione generale: feriale L. 750, festivo L. 1 000 Cronache locali: Roma L. 150-250 Firenze L. 150 250; Toscana L. 110 180; Napoli-Campania L. 100 150; Regionale Centro-Sud L. 100 150; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200 350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100 150; Modena Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100 180 Tre Venezie L. 100-120 PUBBLICITÀ FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE: L. 1 400 al mm Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni lutto L. 500 per parola + 300 d t

Stabilimento Tipografico G A T E - 00185 Roma - Via dei Taurini 19

tic tac, una nuova esplosione di gusti
menta, orange, cinnamon